



## Report tavolo **DESIDERI E PARTECIPAZIONE**

- Approfondimento del tema della sessualità e dell'affettività: se primo problema era garantire al figlio la stabilità economica ora esiste un grande aspetto che va approfondito quale quello della sessualità con una formazione continua che deve riguardare anche i genitori → sta partendo in parlamento ddl su tale tema.
- Reggio come unica città “asinabile” d’Italia, 20 asini che hanno lo scopo di allietare il tempo alle persone fragili → PET THERAPY CHE SI FA REALTA’
- Se la nostra città è all’avanguardia su tale tematica, c’è bisogno che i suoi esempi positivi vengano “espatriati” per una distribuzione di sorrisi sempre più capillare, dove i protagonisti sono le persone fragili
- Vero tema è “se scopriremo che sono le persone comunemente denominate normali ad avere bisogno delle persone fragili?” → si pensi ad un progetto per fare calare sulla città la fragilità, tramite un’apposita rete, consapevoli che “se una cosa non la so, non me ne occupo” e che quindi è necessaria una trasversalità di informazioni a prescindere dai singoli interessi
- Ai musei per esempio si sta cercando di lavorare con le persone fragili attraverso un laboratorio che coinvolga i ragazzi dei centri diurni
- Dal punto di vista clinico/sanitario, i tempi per la visita ad un ragazzo disabile sono ancora molto lunghi. Consapevoli di ciò le persone normodotate dovrebbero essere le prime ad adattare i loro tempi a quelli della persona fragile, e non il contrario → prendersi il tempo, tutti ne abbiamo bisogno
- Pensando ai desideri, si deve innanzitutto partire dalle nostre frustrazioni. Reggio offre tanto, certo: ma una cosa di cui ci si lamenta molto è il reperire gli operatori di cui si ha bisogno. C’è un problema di interfaccia...come mettere in dialogo le varie realtà? i vari servizi?

- La necessità è quella di avere una sala prove a disposizione di tutti per poter produrre della musica ed un luogo in cui si possa ballare liberamente → sala della musica e del ballo
- Da migliorare sono anche i tempi che intercorrono tra le iniziative della P.a. e i risultati da acquisire (ad es. ricerca sulla sessualità)
- Figura dei facilitatori sociali sempre più centrale, se ogni realtà della P.a. avesse una figura del genere potrebbe mettere in contatti le varie realtà sul territorio e agevolare la vita alla persona fragile
- Nella vita di una mamma di una persona colpita da disabilità, si incontrano circa una ventina di assistenti sociali. Il turn over non è facile per la famiglia della persona fragile e rappresenta una problematica non di poco conto. → stesso discorso per gli insegnanti di sostegno
- Su questi ultimi si palesa la necessità di un progetto di formazione dei docenti che svolgono quel ruolo, in tal senso si segnala l'assenza dell'università come protagonista (abbiamo scienze della formazione primaria ma non esiste una specializzazione per i bambini disabili)
- La formazione deve riguardare tanto gli insegnanti quanto il personale scolastico inteso in senso lato (personale Ata ecc. ecc.)
- Importante per le famiglie è trovare soprattutto della competenza in campo scolastico, a tutti i livelli
- Dai centri socio-occupazionali emerge l'esigenza per le persone che li frequentano di svolgere soprattutto attività normali, trovare un lavoro, uscire di casa, cercare una morosa → sono già attività non di poco conto per chi è normodotato, il triplo di difficoltà la prova la persona fragile
- Importante inoltre pensare a come la città possa ripensarsi rispetto al mondo della fragilità, importante che le strutture che ospitano le persone fragili, che se ne occupano tutti i giorni siano in centro storico anche..visibili alla popolazione → progetti di co-housing
- La maggior parte dei servizi offerti alla comunità vedono coinvolte persone con disabilità o svantaggiate. Se facessimo indagine su quanti cittadini reggiani sappiano ciò rimarremmo basiti.
- Meglio certo rispetto al recente passato ma ancora pressante è l'aspetto economico della vita della persona disabile: in special modo per quei ragazzi che soffrono di disabilità intellettiva che una volta usciti da scuola non riescono a trovare un posto di lavoro perché i fondi per i socio-occupazionali sono limitati
- Ripartire dalle scuole, con tavoli di lavoro che coinvolgano i ragazzi a scuola che non si pongono molti dei problemi che invece gli adulti si pongono (anche su temi delicati quale quello della sessualità)  
→ FORMAZIONE A PROPOSITO DELLA SESSUALITA' ANCHE SUI GENITORI DELLA PERSONA DISABILE

- Oltre alla formazione c'è anche il campo della cultura.. la disabilità riguarda tutti, fin dall'asilo, condividere delle situazioni o dei momenti
  - OGNI PATOLOGIA HA LA SUA GIORNATA
  - Cominciare a leggere in modo diverso chi non ce la fa, leggerlo come un eroe
  - quanti insegnanti vediamo con una disabilità evidente?
  - quanti rappresentanti nelle istituzioni?
  - veicolare meglio un messaggio che già esiste